

Comune di TALMASSONS  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(REFRION)

# **VAS**

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

Red. 12.2016. vers. 06.2021



VELCICH GABRIELE  
ORDINE ARCHITETTI PPC  
PROV. UDINE 80011330307  
pianificatore territoriale  
11.06.2021 08:39:00  
GMT+00:00

## **SOMMARIO**

<b>1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>2</b>
<b>2. PROCEDURA OPERATIVA .....</b>	<b>3</b>
<b>3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA .....</b>	<b>6</b>
3.1 <i>Geologia.....</i>	6
3.2 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....</i>	6
3.3 <i>Qualità dell'aria.....</i>	7
3.4 <i>Qualità delle acque .....</i>	8
3.5 <i>Inquinamento acustico e regolamento SRB.....</i>	9
3.6 <i>Caratteristiche dell' area locale e dell'attività aziendale.....</i>	9
<b>4. CARATTERISTICHE DEL PIANO .....</b>	<b>11</b>
<b>5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI .....</b>	<b>12</b>
5.1 <i>Analisi della Coerenza .....</i>	13
5.2 <i>Consumo di Suolo.....</i>	14
5.3 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità.....</i>	14
5.4 <i>Traffico indotto .....</i>	15
5.5 <i>Emissioni.....</i>	15
5.6 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	16
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>19</b>

## Introduzione

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali). La variante 30 al PRGC di Talmassons ha per oggetto l'ampliamento di una zona industriale e artigianale esistente e modifica e integrazione delle norme di attuazione in funzione di Refrion Srl, di Flumignano (*Archiur Srl, 2016, mod.*).

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

## 1. Legislazione di riferimento

La Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 30 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di Talmassons (UD) ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopraccitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 30 al PRGC del comune di Talmassons.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 30, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE
- B) DEFINIZIONE delle MODIFICHE
- C) CARTE di ANALISI
- D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2014*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

<b>Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>	<b>Contenuti della Verifica di Assoggettabilità</b>	<b>Cap:</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b> tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Talmassons è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	<b>4</b>
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non rilevati	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente	
<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b> tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	<b>5</b>
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	<b>5</b>
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Talmassons	<b>4</b>
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	<b>5</b>
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non previsti, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	<b>All.</b>

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Azienda Refrion Srl., che si avvale per gli aspetti tecnici alla società Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Talmassons;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

### 3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

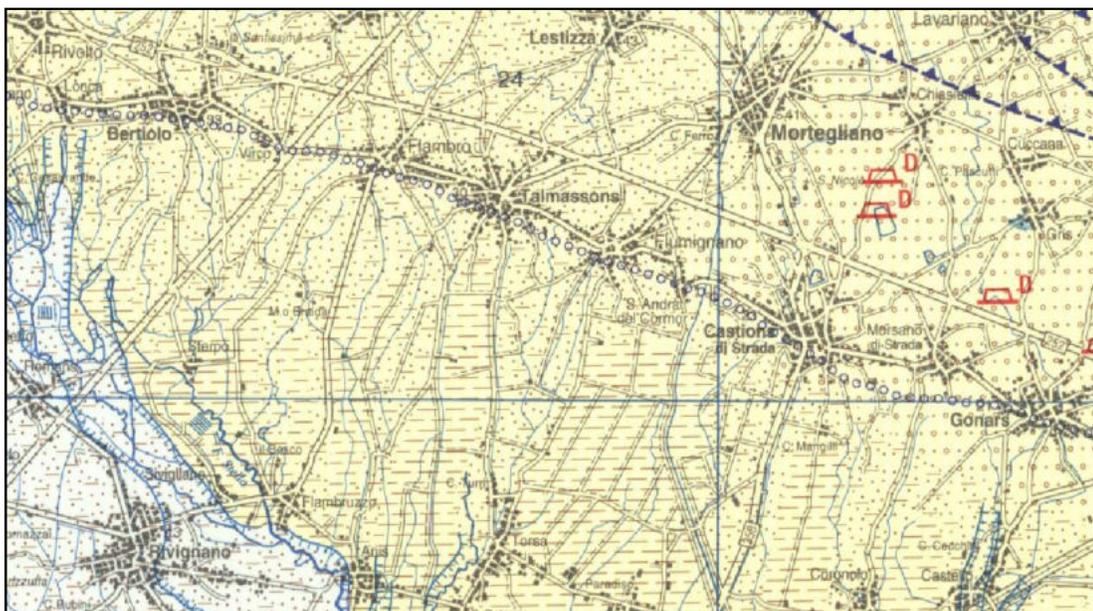
Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 43 kmq in provincia di Udine.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1.500 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 3, zona a rischio basso.

#### 3.1 Geologia

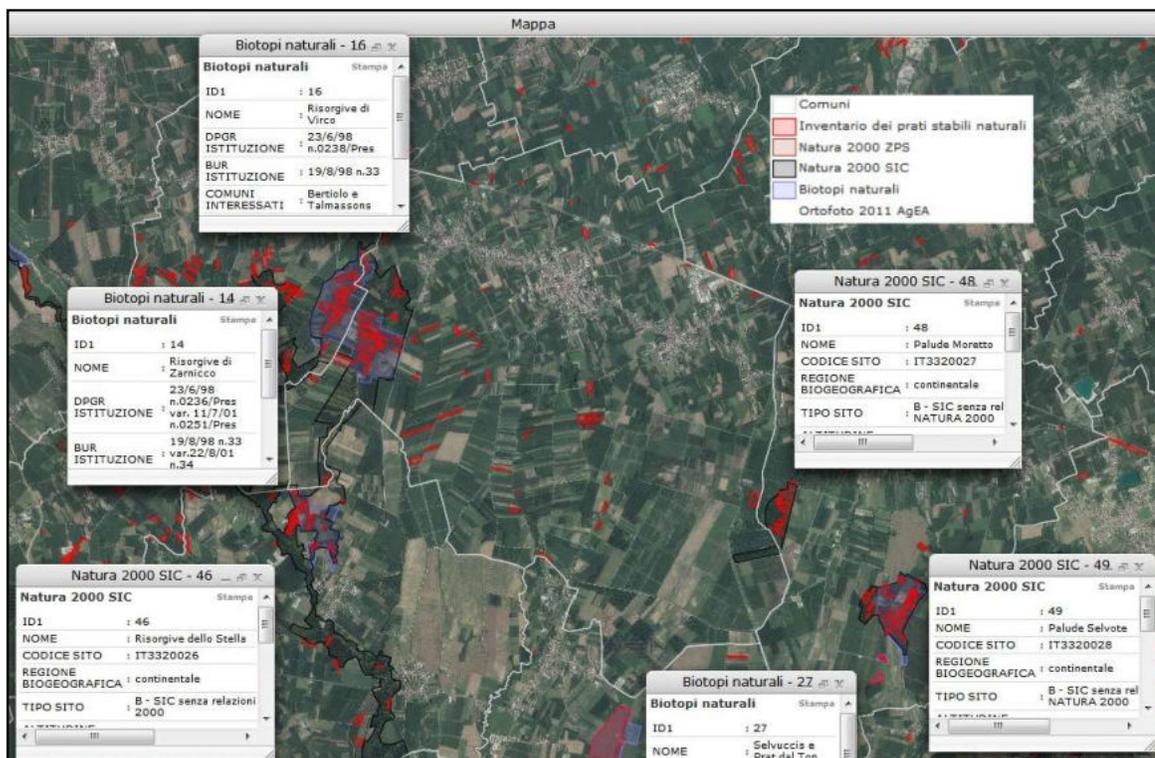
La quota varia da 13 m s.l.m. a 40 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura che, immediatamente a ridosso della fascia della Linea delle Risorgive, si sviluppa sui depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina. Il suolo a nord è di terreni ghiaiosi, spesso misti o alternati in profondità a depositi sabbiosi. Con lo scendere verso sud i terreni diventano argillosi, e presentano nelle bassure fenomeni di risorgenza.



**Figura 1.** Inquadramento geologico del territorio di Talmassons et al.: copertura quaternaria con tessitura varia, da sedimenti ghiaioso-sabbiosi a sabbioso-limosi con ghiaie subordinate. La Linea delle Risorgive (tratteggio a cerchi) è localizzata trasversale al territorio comunale (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

#### 3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

I siti della rete Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono le ZSC delle Risorgive dello Stella, Palude Moretto, Palude Selvote. L'area negli immediati dintorni del territorio comunale è interessata inoltre da alcuni biotopi (Risorgive di Virco e di Zarnicco, Selvuccis e Prat del Top) e da numerosi prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.



**Figura 2.** Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni, come da legenda (*Irdat FVG, 2014, mod.*). A sud corre un corridoio faunistico del capriolo.

### 3.3 Qualità dell'aria

Per avere un quadro della situazione attuale della qualità dell'aria nell'area vasta si sono analizzati alcuni dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di Bagnaria Arsà / Castions, la più prossima in linea d'aria, anche se limitatamente rappresentativa.

Tale centralina prende in considerazione: biossidi di zolfo e d'azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato PM<sub>10</sub>. Sulla base dei dati rilevati si evince come il livello qualitativo dell'inquinamento atmosferico non raggiunga livelli di allarme (*ARPA FVG, 2014, mod.*).

Inoltre un recente studio di ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria) ha evidenziato come in alcuni comuni della Regione vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM<sub>10</sub>. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Tale situazione non sembra riguardare in maniera considerevole il comune di Talmassons: anche i dati analizzati sul territorio regionale, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono infatti a ipotizzare che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. La media mondiale di concentrazione di radon indoor stimata dal Comitato Scientifico delle Nazioni Unite è di 40 Bq/m<sup>3</sup>, mentre il valore medio stimato dall'ultima indagine nazionale nelle case italiane è di 70 Bq/m<sup>3</sup>, quindi i valori medi in Italia sono stimati essere medio alti.

Di conseguenza, a livello nazionale, l'attenzione nei confronti del radon dal punto di vista radio-protezionistico è considerevolmente aumentata negli ultimi anni. Il Decreto Legislativo 241 del 2000 vincola le Regioni a definire le zone a rischio radon all'interno del proprio territorio.

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m<sup>3</sup> il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati "vecchi", e fissa un livello di 200 Bq/m<sup>3</sup> per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

Le misure compiute da ARPA FVG in 17 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Talmassons di 771 Bq/m<sup>3</sup>.

In base agli standard di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere particolarmente elevata. Il livello di attenzione deve essere considerato alto. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili o nelle aziende private è possibile rivolgersi ad ARPA FVG sezione fisica ambientale.

**Tabella 2.** Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di Talmassons.

(ARPA FVG, 2007, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	12,21	209,00	3,77	51,63	6,27	0,83	0,38	6,47	10,86	10,52	11,31	0,59
Combustione nell'industria	0,01	0,02	0,13	0,01	0,01	0,03		0,28	0,07	0,06	0,08	1,65
Processi produttivi				3,71					0,00	0,00	0,00	
Estraz./distribuz. combustibili	11,19			9,09								
Uso di solventi				42,41								
Trasporto su strada	0,99	81,01	8,81	10,81		0,26	1,46	30,61	3,15	2,55	3,87	0,28
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,35					0,09						
Agricoltura	147,00			0,10		17,78	132,00	3,77	1,11	0,52	1,76	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,15	0,15	0,15	

### 3.4 Qualità delle acque

La natura dei suoli ha dato origine a un sistema di corsi d'acqua e di aree umide. Diversi di questi corsi d'acqua, quelli più a ovest, si uniscono più a valle dando origine al fiume Stella, sfociante poi nella laguna di Marano. Il corso d'acqua principale nel comune di Talmassons è comunque il canale Cormôr, nascente come torrente a Buja capoluogo, costituente per una parte il confine comunale e sfociante come il fiume Stella nella laguna di Marano (*Archiur, mod.*).

Per quanto riguarda le acque superficiali ARPA FVG assegna classe sufficiente al Rio Molini in località Flambruzzo, mentre il giudizio è scarso per quanto riguarda la qualità della Roggia di Virco nei pressi di Flambro.

Le principali pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio circostante. La funzionalità fluviale dei tratti analizzati è mediocre, ridotta dalla presenza di colture intensive e da una vegetazione riparia semplificata in fascia perifluviale e da una morfologica banalizzata.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto da ridotto a rilevante in comune di Talmassons (*ARPA FVG, 2000-2007*) tramite rilevazioni effettuate presso quattro diversi siti : Incrocio strada Flambro Pozzecco, loc. Mulino Braida, Centro scolastico – pozzi A e B. Inoltre anche la concentrazione dei nitrati risulta storicamente elevata in comune, con medie di ca. 60 mg./l., laddove la norma per l'idropotabilità ne individua il limite superiore a 50 mg./l.

### 3.5 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie vengono prese in considerazione.

Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato.

A livello comunale il PCCA è approvato e vigente.

Il piano comunale vigente per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile di Talmassons indica nell'area un'intensità di campo elettromagnetico inferiore a 1 V/m.

### 3.6 Caratteristiche area locale e dell'attività aziendale (*Archiur 2016, mod.*)

Il contesto territoriale è costituito da:

- a) a nord: altri insediamenti produttivi, e un'area libera, oltre una strada est ovest (via degli Artigiani) del piano per insediamenti produttivi;
- b) a est: un allevamento zootecnico, dismesso, e due abitazioni;
- c) a sud: prima aree libere, in parte incolte, in parte coltivate e in parte arborate, e poi: verso est un altro insediamento produttivo, e verso il centro e verso ovest abitazioni;
- d) a ovest: area libera e area di verde e sport per cavalli.

L'area oggetto di variante non è direttamente interessata dalla presenza di acque superficiali.

A ovest, alla distanza di circa 1 km, corre il torrente Cormòr, sfociante nella laguna di Marano.

A valle, a sud ovest, alla distanza di più di 1 chilometro, nascono rogge che insieme ad altre danno origine poi al fiume Stella.

Nel contesto dell'area oggetto di variante la falda è poco profonda, e può arrivare a circa 2 metri.

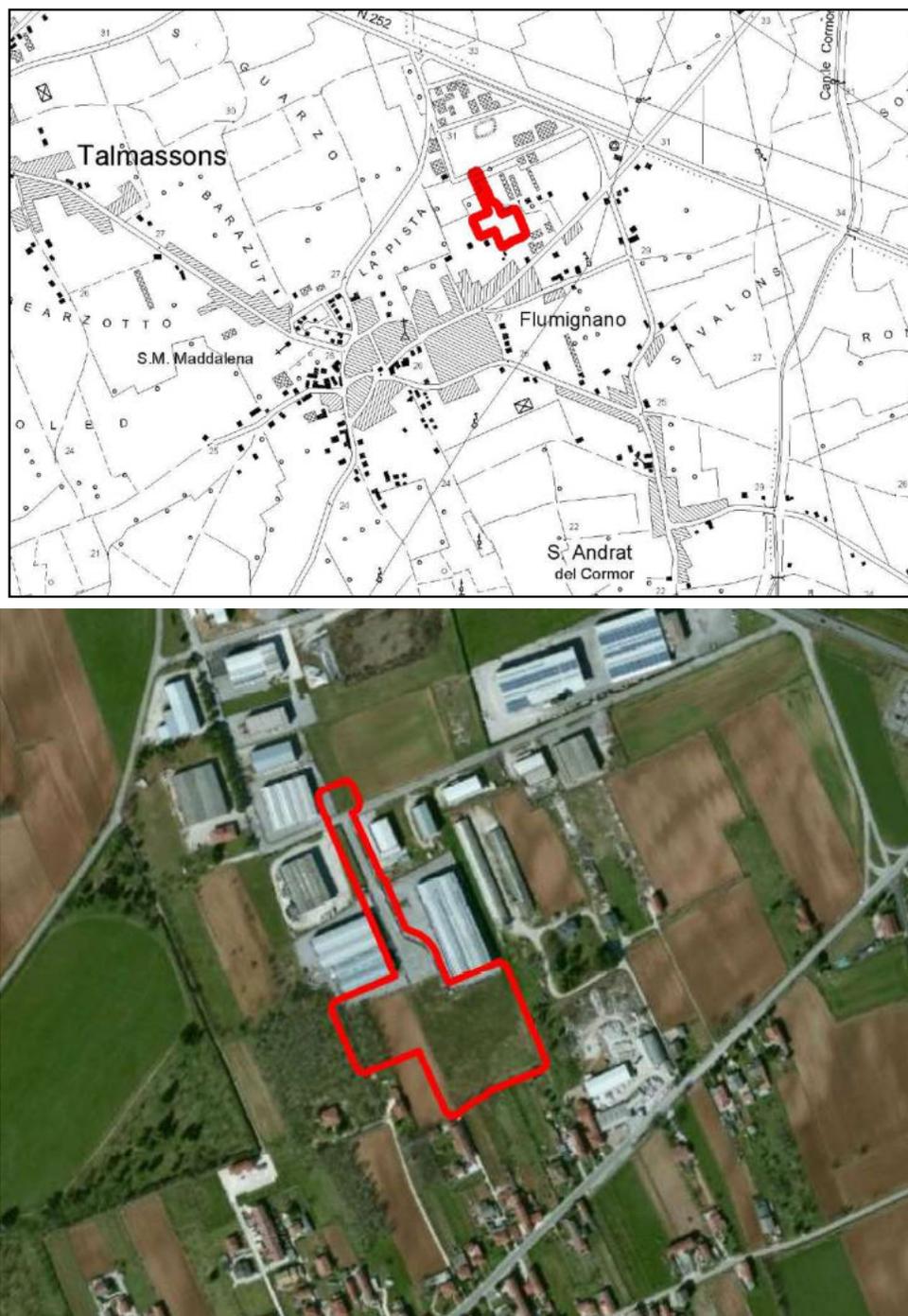
La superficie totale della zona D3 di Refrion Srl, a est di vicolo Malvis, è di circa m<sup>2</sup> 8.685.

La superficie coperta esistente dell'azienda è di circa m<sup>2</sup> 4.028.

L'attività di Refrion produce rifiuti solidi, scarichi liquidi ed emissioni sonore.

I rifiuti solidi sono rifiuti assimilabili agli urbani, da uffici e magazzini, smaltiti generalmente mediante raccolta comunale. Gli imballaggi (legno, carta, plastica) in quanto riciclabili sono ceduti a terzi. Gli scarichi liquidi sono scarichi assimilabili ai domestici, essendo da servizi igienici. Le emissioni sonore sono prodotte da impianti tecnologici dello stabilimento (avvitatori, compressori), traffico veicolare, attività lavorative varie interne.

L'attività è classificata industria insalubre di seconda classe.



**Figura 3.** Estratti dagli elaborati di variante, non in scala.  
Nell'immagine superiore si apprezza la distanza del sito dal centro abitato di Flumignano.  
In rosso viene evidenziato l'intorno dell'area oggetto di proposta di modifica.

#### 4. Caratteristiche del Piano (*Archicur, Relazione, 2016, mod.*)

Talmassons è comune dotato di piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione standards urbanistici reg.).

La variante ha per oggetto l'ampliamento di una zona D3 (industriale e artigianale esistente), già compresa in un piano attuativo di iniziativa privata previgente, e la modifica e integrazione delle norme di attuazione finalizzata all'insediamento industriale Refrion Srl, all'altezza di Flumignano, presso il piano per insediamenti produttivi (PIP), nella parte a nord est della frazione.

Refrion ha un programma di sviluppo che prevede nuovi circa m<sup>2</sup> 5.000, con un obiettivo generale di migliorare il prodotto, il servizio e la qualità e la competitività dell'offerta.

Il piano regolatore generale comunale (PRGC) vigente individua:

- a) l'area dell'insediamento REFRION esistente con superficie misurata di circa m<sup>2</sup> 8.685;
- b) viabilità, parcheggi;
- c) una parte a sud zona E5 G (di preminente interesse agricolo, generica).

L'ampliamento di zona D3 proposto è in totale di m<sup>2</sup> 12.192, congruo con una superficie coperta di m<sup>2</sup> 5.000, più uno spazio utile per eventuali opere impreviste, per sistemazioni a verde e soprattutto per piazzali di manovra di autoveicoli.

I dati quantitativi di zonizzazione sono, in metri quadri:

- a) zona D3: + m2 12.192;
- b) zona E5 G: - m2 13.996;
- c) zona S (parcheggio): + m2 148;
- d) zona S (generica): - m2 303;
- e) zona V1: + m2 4.231;
- f) viabilità esistente: - m2 2.272.

## 5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 30, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

**Tabella 3.** Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

<b>Categorie di pressione individuate <sup>(1)</sup></b>	<b>Pressioni da considerare in merito alla proposta di variante 30 al PRGC</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
<b>CONSUMI</b>	- Perdita di elementi di naturalità in seguito alla realizzazione dell'ampliamento - Impermeabilizzazione del suolo	- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
<b>EMISSIONI</b>	- Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Aumento inquinamento luminoso ed acustico - Emissioni pulverulente in fase di cantiere	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
<b>INGOMBRI</b>	- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione (capannone)	- Paesaggio
<b>INTERFERENZE</b>	- Aumento produzione RSU	- Ecosistemi

<sup>(1)</sup> *Rispetto a PRGC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : per industrie insalubri vale il testo unico delle leggi sanitarie prevedente che siano isolate e tenute lontano dalle abitazioni o esigano speciali cautele per la incolumità del vicinato.

I fattori di criticità possono essere sostanzialmente:

- a) presenza nei pressi di alcune abitazioni, e classificazione, a sud, di zona residenziale;
- b) previsione a ovest di zona di sport e verde di quartiere;
- c) presenza di alberi nella fascia ovest dell'area costituente ampliamento a sud ovest. La fascia ha una superficie di m<sup>2</sup> 1.200, ed è costituita da piante di latifoglie varie in filare. Gli alberi sono una piantagione recente.

Per quanto riguarda la presenza nei pressi di zona residenziale (B) e zona di servizi e attrezzature collettive (S) il piano regolatore generale comunale vigente già prevede nelle norme di attuazione per le industrie insalubri dei divieti o possibilità del Comune di imporre divieti per industrie insalubri in termini di rapporto di copertura e in termini di distanza.

Al fine di salvaguardare il territorio circostante, la variante:

- a) inserisce una previsione di area libera da edifici, tale che la distanza minima tra gli edifici produttivi e le residenze esistenti non sia inferiore a circa 70 metri, misura superiore a quella normalmente prevista per industrie insalubri di seconda classe;
- b) inserisce una previsione di fascia di verde presso il confine verso sud. Con fine di mitigazione e miglioramento paesaggistico e ambientale, la variante prevede anche che qui sia posta una schermatura continua sempreverde, all'occorrenza con barriera fonoassorbente;
- c) inserisce una previsione di verde privato nella restante parte di proprietà di REFRION a sud, con previsioni analoghe a quelle di cui alla lettera b) per mitigazione e miglioramento paesaggistico e ambientale.

Verso la zona di sport e verde di quartiere a ovest oltre la zona D3 prevista dalla variante vi è già una fascia arborea di 20 - 25 metri costituente già schermatura e mitigazione.

La rimozione eventuale di alberi nella fascia ovest dell'area costituente ampliamento a sud ovest è compensato dalla previsione normativa di una fascia arborea lungo il confine con zona agricola. (Archiur, 2016, mod.).

## 5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Tuttavia nel caso della variante in oggetto la modifica proposta è puntuale, ovvero l'ampliamento della zona industriale esistente, conforme al piano urbanistico regionale generale (PURG).

Inoltre, come evidenziato dalla relazione di variante, per quanto riguarda l'analisi della coerenza esterna con norme sovraordinate :

*La classificazione di insediamento industriale con zona D3 è conforme al piano urbanistico regionale generale (PURG), norme di attuazione, articolo 37.*

*La coerenza dell'ampliamento della zona D è comunque soggetta a parere della Direzione regionale centrale competente in materia di attività produttive.*

*La variante presentata è coerente con gli obiettivi del piano regolatore generale comunale (PRGC) vigente per insediamenti industriali esistenti particolarmente laddove questo prevede:*

- a) consolidamento e sviluppo dell'economia e dell'occupazione;
- b) riqualificazione produttiva e ambientale;
- c) controllo dell'incidenza sulla residenza;
- d) ottimizzazione di uso del suolo.

*La variante è coerente con le strategie del piano regolatore generale comunale particolarmente laddove questo prevede:*

- a) riconoscimento di insediamenti rilevanti esistenti in area idonea;
- b) fissazione di norme per mitigazione dell'impatto ambientale e inserimento nel contesto territoriale;
- c) ammissione di attività compatibili con il contesto territoriale (Archiur Srl., 2016, mod.).

## 5.2 Consumo di Suolo

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Considerando che i vincoli di natura urbanistica non vengono presi in considerazione in questo paragrafo, si possono considerare diversi gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici:

- livello A – massima inidoneità alla trasformazione del territorio;
- livello B – trasformazione del territorio fortemente condizionata;
- livello C – inidoneità medio-bassa alla trasformazione del territorio.

Il primo, il livello A, corrisponde al massimo grado di inidoneità. Gli interventi ammessi in tali zone sono unicamente interventi inerenti manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamenti, ed interventi di riqualificazione e dotazione ambientale. Nel territorio di area vasta circostante tale area può essere facilmente individuata come quella interessata dai beni con vincolo di tutela, quali corsi d'acqua e superfici boscate tutelate. La variante non interviene su tali aree.

Il secondo livello, B, corrisponde ad aree in cui ogni intervento di trasformazione è soggetto a forti condizionamenti e restrizioni in termini di funzioni e opere ammesse. Tali aree sono identificabili nelle zone di territorio prevalentemente agricole, o agricolo paesaggistiche, al di fuori dei principali centri abitati e significativamente distanti da aree già antropizzate.

Il terzo livello di idoneità alla trasformazione del territorio, il livello C, corrisponde ad un livello di attenzione medio-basso, in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi; a tale livello si possono ricondurre gran parte delle modifiche proposte a carico della componente suolo se inserite in contesti già fortemente antropizzati, quali zone residenziali ad alta densità abitativa, zone industriali o commerciali ecc....

La variante 30 interviene proprio in un'area già fortemente antropizzata, infatti la riduzione proposta di un'area agricola esistente, classificata dal piano regolatore generale comunale vigente zona E5 G (di preminente interesse agricolo, generica) di m<sup>2</sup> 13.996, non è né di campagna aperta o strategica a fini agricoli, essendo sostanzialmente interclusa tra insediamento produttivo esistente e insediamenti altri.

## 5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Anche le altre aree tutelate a livello ambientale si trovano a grande distanza dall'area interessata dalla proposta di variante (fig.2) e non vengono interessate dalle modifiche proposte.

*Il paesaggio esistente da tutelare è un paesaggio semiurbano o semi-agricolo, in cui possono rilevare filari arborei e/o arbustivi sul limite degli appezzamenti, e una fascia arborea da piantagione a sud ovest, in direzione nord sud.*

*La variante prevede una fascia di verde e una schermatura continua sempreverde verso zona agricola e residenziale, mediante mantenimento o piantagione di almeno 1 albero di specie autoctona per ogni 20 m<sup>2</sup> della fascia di verde, e costituzione di una schermatura arbustiva continua sempreverde di specie preminentemente autoctona, all'occorrenza con barriera fonoassorbente. Nell'area perimetrata come Area libera da edifici sono vietati edifici (Archiur Srl., 2016, mod.).*

#### 5.4 Traffico indotto (Archiur Srl., 2016, mod.)

La variante:

- a) non prevede interventi sulle strade citate;
- b) non modifica previsioni di zone che abbiano sblocco diretto sulle strade citate o su punti delle strade incrociate con queste che presentino situazioni di rallentamento, incolonnamento o blocco che si ripercuotano dalle strade oggetto del PRITMML fino alle strade incrociate.

Eccezionalmente potrebbe ritenersi necessario il parere quando si costituisse sia pure non direttamente un carico insediativo nuovo rilevante rispetto all'esistente. Ma, essendo che l'ampliamento della zona industriale previsto dalla variante qui presentata è circa ettari 1,2, l'8% dell'intero comprensorio produttivo, che è di circa 15 ettari, il carico insediativo nuovo, da assumersi direttamente proporzionale, è minore del 10% di quello prodotto / producibile dalle previsioni vigenti, e quindi non rilevante.

La compatibilità con il livello di servizio della strada regionale 252 (di Palmanova, o Napoleonica) è data dal fatto che il livello di saturazione di questa nell'ora di punta è basso, del 21%, e il traffico indotto nuovo nell'arco di un giorno intero può essere stimato incrementare di una misura grosso modo pari all'esistente, cioè di alcune decine di veicoli leggeri e 5 veicoli pesanti.

#### 5.5 Emissioni

Gli impatti sulla qualità dell'aria comprendono l'eventuale aumento di sostanze inquinanti in atmosfera connesse all'incremento della componente traffico da e verso l'ampliamento, oltre che dalle emissioni temporanee previste in fase di cantiere. L'eventuale aumento tuttavia riguarderà prettamente l'area locale, e in quantità imponderabili attualmente.

L'ampliamento commerciale previsto comporterà nuove fonti di inquinamento luminoso. Fermo restando che tali aspetti saranno definiti puntualmente in seguito, si rimarca come le previsioni progettuali dovranno rispettare quanto prescritto dalla LR 15 del 18 giugno 2007, che prevede l'obbligatorietà di sistemi non disperdenti luce verso l'alto per insediamenti nuovi / in esecuzione.

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento: nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi e il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento. La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.lgs. 192/05. L'ampliamento previsto dalla variante 30, se confermato, comporterebbe un aumento dei consumi di energia termica ed elettrica; di conseguenza sarebbe opportuno insistere nell'uso di energia da fonti rinnovabili, come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici, consigliando all'azienda di dotarsi di tale tecnologia quantomeno per la parte riguardante il nuovo magazzino.

*Per **acustica** il Comune è dotato di un **piano di classificazione**. Il piano comunale di classificazione acustica classifica essenzialmente:*

- a) la zona **D3** attuale: classe **V** e **II**, salvo quanto previsto alle lettere successive;*
- b) la campagna e la gran parte del centro abitato circostante: classe **II**;*
- c) una **fascia** di metri **60** circostante alla zona **D3** attuale: fascia di rispetto in classe **IV**;*
- d) una ulteriore fascia di metri **120** oltre alla fascia di cui alla lettera c): fascia di rispetto in classe **III**;*
- e) aree di altri insediamenti produttivi circostanti: classi **V** e **IV**.*

*Le classi acustiche e le fasce di rispetto costituiscono essenzialmente motivo di **limitazione** del rumore ivi emesso e/o ivi immesso. Ampliandosi la zona **D3**, la classificazione acustica dell'area va aggiornata (Archiur Srl., 2016, mod.)..*

### 5.6 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 30 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

**Tabella 5.** Possibili interazioni tra le previsioni di variante 30 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche, fatto salvo il moderato aumento previsto dall'utenza interna dell'azienda.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste edificazioni con consumo di suolo ingente e/o tale da ipotizzare effettiva interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrebbe comportare nuovi importanti scarichi in corpi recettori, fatti salvi quelli adibiti alle eventuali utenze assimilabili alle domestiche che tuttavia non si prevedono tali da ipotizzare impatti ambientali negativi importanti a lungo termine.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista.	
<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>		
Prevista quantitativamente non rilevante, visto e considerato che la modifica proposta non comporta nuove linee di processi produttivi con reflui liquidi.		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile degrado del suolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo quali desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc. conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	La variante prevede una modifica di uso del suolo proposta a discapito di zona di agricola, generica; oggettivamente tale zona è sostanzialmente interclusa tra insediamento produttivo esistente e insediamenti altri, caratterizzando l'area come già urbanizzata, tuttavia il consumo di suolo agricolo è irreversibile e potrebbe portare a un peggioramento qualitativo dell'uso del suolo nell'area locale.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Essenziale sarà ove possibile il mantenimento della fascia arborea piantumata esistente; è inoltre prevista una fascia di verde e una schermatura continua sempreverde verso zona agricola e residenziale, mediante mantenimento o piantagione di almeno 1 albero di specie autoctona per ogni 20 m <sup>2</sup> della fascia di verde; tuttavia la nuova edificazione prevista e le opere accessorie potrebbero portare a un peggioramento qualitativo della percezione del paesaggio nelle/dalle aree limitrofe.	
<b>SALUTE UMANA</b>	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Non previste.	
<b>ARIA</b>	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare. Tale incremento tuttavia è previsto esiguo ed imponderabile.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	L'ampliamento proposto comporterà limitati punti di emissione puntuali di inquinanti atmosferici (caldaie da riscaldamento). Inoltre è possibile un aumento locale di inquinamento acustico. Una mitigazione possibile e prevista è la costituzione di una schermatura arbustiva continua sempreverde di specie preminentemente autoctona, all'occorrenza con barriera fonoassorbente. Il comune è dotato di Piano Acustico ed ampliandosi la zona D3, la classificazione acustica dell'area andrà aggiornata.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	L'incremento del volume di traffico, direttamente correlato all'aumento dell'8% dell'intero comprensorio produttivo, è ritenuto irrilevante, visto e considerato soprattutto che il livello di saturazione della Sr 252 nell'area nell'ora di punta è basso, del 21%, e il traffico indotto nuovo nell'arco di un giorno intero può essere stimato incrementare di alcune decine di veicoli leggeri e 5 veicoli pesanti.	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, fatto salvo quanto specificato per i possibili impatti legati alle componenti suolo, paesaggio ed acustica, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

## 6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 30, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico comunale, sezione edilizia privata ed urbanistica, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante 30 al PRGC di Talmassons ha per oggetto preminente l'ampliamento di una zona D3 (industriale e artigianale esistente), già compresa in un piano attuativo di iniziativa privata previgente, e la modifica e integrazione delle norme di attuazione finalizzata all'insediamento industriale Refrion Srl, all'altezza di Flumignano, presso il piano per insediamenti produttivi (PIP), nella parte a nord est della frazione;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, nonostante si attestino qui i rischi per quanto riguarda il possibile incremento di inquinamento acustico, la diversa percezione del paesaggio locale rispetto all'esistente e l'oggettiva perdita irreversibile di suolo naturale/agricolo, pur se compreso in un'area già urbanizzata/antropizzata;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Talmassons, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Talmassons, conclude che, nel suo complesso, la variante 30 al PRGC del comune di Talmassons non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, dicembre 2016 – agg. Maggio 2021

